

Mariateresa Antonucci [mt.antonucci@katamail.com](mailto:mt.antonucci@katamail.com)

Progetto Erasmus Università di Almeria ([www.ual.es](http://www.ual.es))

Sono arrivata ad Almeria a gennaio 2007 ed è stato facile per me trovare casa. Basta recarsi subito all'ufficio erasmus dell'Università, situato in un edificio dove ci sono tutti gli uffici dedicati allo studente, sempre all'interno dell'Università. Il personale è molto disponibile e fissa gli appuntamenti per trovare la casa più idonea alle proprie esigenze. Non è consigliabile abitare nei pressi dell'Università, perché essa è strutturata come un campus, con tutte le facoltà vicine, il centro sportivo, le varie mense, le biblioteche, il centro Internet, però, al di fuori del campus, non c'è nulla che consenta una vita sociale. Esiste un buon sistema di trasporto autobus che collega la città con il campus, attivo fino alla sera.

Prima di partire ho compilato come prassi il learning agreement, che però adesso intendo cambiare, perché, una volta sul posto, ci si rende conto che non sempre i titoli degli esami corrispondono al programma, soprattutto per quanto riguarda gli studi di laurea specialistica. A questo proposito direi è opportuno scegliere materie che appartengano a corsi di laurea quadriennali o quinquennali, dato che qui non è in vigore la riforma del 3+2 italiana.

La particolarità di questa Università è il suo essere "dalla parte dello studente" che traspare in ogni momento. Per esempio, per quasi tutti i corsi è possibile scegliere se seguire di mattina o di sera, esigenza nata in prima istanza per andare incontro agli studenti che lavorano, ma di cui tutti possono beneficiare. È molto importante seguire, la "pratica" di ogni materia è obbligatoria e consiste nello applicare la teoria studiata a casi-studio o esercizi vari. Oltre alle lezioni frontali, quasi ogni materia dispone di un'aula virtuale, in cui, tramite una password che si riceve al momento dell'immatricolazione, si possono trovare appunti sulla materia, approfondimenti, esercizi, domande del docente e un vero e proprio forum, in cui tutti partecipano. Trovo quest'idea molto proficua perché consente a ognuno di sentirsi parte integrante del corso e soprattutto di togliersi dei dubbi che non si ha il coraggio di chiedere a lezione.

La pecca maggiore è che dovrò sostenere tutti gli esami a giugno, in quanto a luglio e agosto non esistono appelli, forse per il troppo caldo a cui si va incontro. In generale viene fissato un appello a febbraio, uno a giugno e uno a settembre, che ritengo siano troppo pochi e non permettono un recupero per gli erasmus.

In generale sono soddisfatta di questa esperienza, che credo faccia crescere molto, in primo luogo sotto il punto di vista umano, . Approcciarsi a una cultura differente e spesso contraddittoria, come quella andalusa, studiare in un ambiente e in una lingua diversi, è una sfida con se stessi, ma, man mano che i giorni passano, ci si sente orgogliosi di aver preso parte a questo progetto.